

quanto: poi riprese a sbandare dallo stesso lato con rapidità sempre più accelerata; immerse la poppa, e dopo 6 minuti s'affondò con la prua in alto »¹.

Come in altri casi, anche in questo tutti i nostri marinai dettero bella prova dello spirito che li animava: sia i naufraghi della *Garibaldi*, dimostrando serenità e disciplina nel pericolo, sia i compagni loro delle siluranti, che procedettero immediatamente al salvataggio con abnegazione ed amore.

Riportiamo dalla relazione del capitano di vascello Simonetti, comandante della R. N. *Ferruccio*, che, essendo il più anziano, sostituì l'ammiraglio Trifari prendendo il comando della divisione durante il ritorno a Brindisi, il seguente brano:

« Il contegno di tutto il personale fu superiore ad ogni elogio. Nessuno abbandonò il suo posto fino a che non venne ordinato. La gente si riunì a poppa sotto la direzione del comandante in 2^a e del tenente di vascello Cattaneo. Nel momento in cui la nave ebbe una sosta nel suo sbandamento e che la speranza venne in tutti che essa si potesse salvare ancora, molti tornarono al loro posto, ma la nave era ferita a morte, e dopo il grido di « Viva il Re » col quale spontaneamente l'equipaggio rispose all'invito che gli ufficiali gli facevano di non abbandonare la nave prima di riceverne l'ordine, tornarono a poppa.

¹ Dalla relazione del capitano di vascello Simonetti.